

→ **Il leader Pd** «Dietro alla faccia feroce con gli evasori stanno pensando alla solita sanatoria»

→ **Casini** «Il ministro è riuscito a dimostrare che il governo non esiste». Idv: non faremo sconti

L'opposizione: i conti non tornano, ma guai se pensano al condono

Foto di Serena Cremaschi/Ansa



Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani

La scelta

Pd del Lazio, Zingaretti candida Gasbarra alla guida

■ Torna a rianimarsi il dibattito nel Partito democratico del Lazio sulla nomina del nuovo segretario regionale del partito, che dovrà sostituire il commissario Vannino Chiti. Il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti ha proposto il nome del suo predecessore a Palazzo Valentini, Enrico Gasbarra,

esponente dell'area popolare del partito. «Credo che quella di Gasbarra sarebbe un'ottima candidatura per la carica di segretario regionale del Pd e un'ottima chance per il partito. Questa è la mia opinione, il partito deciderà in piena autonomia».

Con Zingaretti, che propone anche di modificare le regole per l'elezione del segretario regionale, attualmente troppo condizionata dalle correnti interne, si schierano Gianfranco Zam-

belli, Mirko Coratti e Maurizio Polcastro: «L'indicazione di Zingaretti ci trova pienamente d'accordo e conferma quanto sia necessario in questo momento poter contare su una guida che sia espressione del territorio, che abbia acquisito un'ampia esperienza istituzionale e, soprattutto, che abbia un rapporto storico e privilegiato con quelle sacche di elettorato per troppi anni narcotizzate dal berlusconismo».

L'opposizione bocchia l'ultima versione della manovra di Tremonti: i conti ancora non tornano. Bersani avverte: guai se pensano a un nuovo condono. Casini: è il momento di un nuovo governo.

MARIA ZEGARELLI

INVIATA A PESARO
mzegarelli@unita.it

Niente da fare. Neanche dopo l'ennesimo cambio di rotta, neanche dopo i colpi di bianchetto su provvedimenti che entrano la mattina e escono la sera, la manovra più mutevole che si sia mai vista, riesce a superare la prova. Bocciata dai Comuni, dalle Regioni, dalla Cgil e vista con sempre maggiore preoccupazione da Cisl, Uil, l'ultima versione aggiornata e corretta del provvedimento economico del ministro Giulio Tremonti - che questo agosto se lo ricorderà per tanti motivi e nessuno bello (politicamente parlando) - trova di traverso anche l'opposizione. L'Udc, addirittura, ritira fuori dal cassetto l'idea di un governo diverso da questo, con tutte le forze politiche «perché serve una svolta».

La manovra ultima versione non sposta di un centimetro la questione di fondo: non farà bene al Paese e farà molto male ai cittadini, di questo sono convinte le opposizioni. Anche il tintinnar di manette per gli evasori, infatti, non è una misura che può essere quantificata. C'è chi le definisce cifre ballerine e chi evanescenti. «Vedo il governo adesso fare la faccia truce con gli evasori, ma so già che dietro questa faccia truce si inventano un altro condono», prevede il segretario del Pd Pier Luigi Bersani. Ma sia i democratici che l'Idv annunciano battaglia: «Noi ci mettiamo di traverso. Condoni basta. Adesso le tasse si comincia a pagarle se no questo Paese non si mette sul cammino giusto», tuona il leader Pd. «Faremo una opposizione feroce», annunciano dall'Idv, mentre Pierferdinando Casini dalla festa dell'Api con ironia sottolinea come Silvio Berlusconi con la manovra sia riuscito «a fare una grande operazione: mettere tutti d'accordo sul fatto che il governo non c'è. Hanno cambiato idea 3 o 4 volte, qui si sta scherzando con il fuoco. Le entrate sono molto figurative e ballerine rispetto a quanto ci chiede l'Ue». La novità è che adesso anche Casini comincia a convincersi